

NUOVO CORSO DELL'ANTIFASCISMO

U.S.A. and D.C.

di AUGUSTO MONTI

Sono d'accordo con lei nella diagnosi... ma sul rinvio di qualche cosa da dire... E' un mio conoscente che mi parla di questi articoli sul fascismo...

Il vero neofascismo - prosegue - è il nazifascismo europeo adottato dall'America e rispacciato ora in Europa... d'accordo con lei, ma sul rinvio di qualche cosa da dire...

«Puro folle», appellativo di un eroe tedesco, applicabile anche questo alla odierna America di quei politici... non sono noi, Europei non atlantici, che siamo...

«Ha ragione, ingegnere; ed io son qui a parlarle, modestamente, e degli uni e dell'altra. Staffi Uniti d'America: esser contro l'antifascismo non significa necessariamente...

«Io fatto un ravvicinamento fra Germania e America: non a caso, l'America di oggi e la Germania di ieri... non a caso, l'America di oggi e la Germania di ieri...

«Ho detto che la D.C. può operare questo intervento. Ho detto giusto? E' in grado la D.C. di far che la Italia, figlia del Piemonte...



VIENNA - Animazione di visitatori nei pressi del padiglione sovietico alla Fiera internazionale che ha luogo nella capitale austriaca. Anche qui, come alle importanti rassegne di Lipsia, che registra in questi giorni un successo senza precedenti...

I PROGETTI CINEMATOGRAFICI E TEATRALI DEL POPOLARE ATTORE

Rascal perde il cannone

«Il mulo e il soldato», satira del militarismo - Decisivo passo in avanti nell'interpretazione del «Cappotto», di Lattuada - Dalla rivista a un nuovo tipo di commedia musicale

Capita prima o poi nella vita degli attori di vivere una esperienza artistica (che è poi anche un'esperienza umana) molto importante, si da convincerli a imprimere alla propria carriera un nuovo indirizzo...

Per Renato Rascal, il popolare comico «piccoletto», celebre per i suoi soliloqui sconnessi e senza senso, quest'occasione è arrivata quando ha interpretato il personaggio di Akakij Akakievic nel Cappotto di Gogol, il film diretto da Lattuada...

Risero e pianto L'interpretazione del personaggio gogoliano ha dato modo a Rascal di compiere un sostanziale passo in avanti... Rascal, che è felice per il successo che il film, e lui personalmente, ottengono all'estero...

questo tipo umano è venuto ad assumere una posizione veramente polemica nei confronti della società. Ecco perché, d'ora in avanti, Rascal non potrà non tener conto dell'esperienza del Cappotto. Quando gli chiediamo in che senso si gioverà di questa esperienza, Rascal dice di esser deciso ad approfondire questa comicità di tipo gogoliano, che fa ridere attraverso il pianto, o meglio attraverso la commozione...



Renato Rascal in veste di cow-boy nel «Bandolero stanco»

«D'ora in avanti, egli dice - vorrei interpretare film in cui fosse presente il fattore umano e sociale, senza il quale il film diventa inutile, vuoto, superfino. Insomma, il cinema comico deve contenere una salita al costume, alla società ed alle sue contraddizioni. L'umorismo fine a se stesso non ha senso, esso acquista valore solo quando svolge una critica contro le ingiustizie sociali e una denuncia del tenore di vita delle classi diseredate».

Non più «sketels», A proposito di rivista, chiediamo a Rascal quali progetti abbia per la prossima stagione. Egli spiega che intende portare alla struttura del suo spettacolo modificazioni sostanziali. Cioè, non si tratterà più di una serie di «sketels» uniti tra loro in modo gogoliano. Secondo Rascal, il pubblico comincia ad essere stanco di questo tipo di rivista. Egli intende, invece, preparare per la prossima stagione una specie di commedia musicale con un soggetto omogeneo nel cui protagonista: in questo caso, uno staltiere. Il titolo dello spettacolo sarà Attanasio, cavallo varesino e il debutto avrà luogo il 3 dicembre al Palazzo Strozzi di Roma.

«E' una satira garbata e piacevole del West e della retorica che lo circonda», spiega Rascal. «Il film vuol prendere in giro la «legge del più forte» esaltata in molti western e la cosiddetta febbre dell'oro».

«Un film che mi sta particolarmente a cuore», dice l'attore - è il mulo e il soldato, che sarà diretto da Alberto Lattuada e di cui sarò l'interprete principale. Qui la satira sarà diretta contro il militarismo. Saranno raccontati i casi di un soldato che perde il mulo e il cannone. Riesce a procurarsi un cannone e poi anche un mulo. Però la nuova bestia non capisce i comandi militari per cui ne combina di tutti i colori».

«Come vede - egli conclude - intendo abbandonare la strada del film pseudo-comico finora seguita, ne sono pienamente stufo. E poi, sono contrario alla concezione di attori esclusivamente comici. Non esiste questo tipo di attore, come non esiste il regista-comico. Si pensi un po' a Chaplin, il più grande comico ed il più grande poeta dello schermo, che ha realizzato un Monsieur Verdoux: non lo si può certo definire «regista comico». Così lo non voglio più essere classificato come «comico». Non nella vita sentimentale; dal rinvio, dalla commozione, dalla rabbia, dall'amore. Perciò lo attore che si ispira alla vita deve suscitare nel pubblico tutta questa gamma di sentimenti, pur facendo ridere».

LA PIÙ BELLA TRA LE FESTE FIORENTINE DELL'UNITÀ

San Frediano per una notte ha preso fuoco

Nezgoi e strade in gara - La storia del quartiere - Stornellatori al microfono - Anche le educande hanno visto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FIRENZE, settembre. - Le educande del collegio del Carmine, dalle finestre che danno sulla piazza Piazzellina, nel cuore di San Frediano, non avevano mai visto una festa simile. Erano assai, a quella unica finestra scura del quartiere, chissà da quanto tempo a godersi, forse furtivamente, mentre le suore dormivano su quattro guanciali, il panorama di piazza Piazzellina, di via dell'Orto e dei negozi del quartiere, che prendevano fuoco: lampade di tutti i colori, archi di luce e di fronde di alloro, festoni variopinti, «evviva» all'Unità dappertutto, e la folia che applludiva ad ogni ghignero della voce che stornellava al microfono. In tutte le case di San Frediano, si era lavorato per più di un mese per offrire quello spettacolo anche alle educande del collegio del Carmine. Mario Puccini, ad esempio, un cernitro per un anno, aveva lavorato per di stracci per la festa dell'Unità di San Frediano, la più bella delle feste di Firenze nella sua cernita quotidiana, via via che un pezzetto di qualche cosa gli pareva adatto per il lavoro che aveva in mente di fare, lo metteva da parte, e il giorno della festa, fra le meraviglie dei sant'andrea, posò sull'uscio di casa una rotativa dal quale uscivano le copie dell'Unità e una specie di plastico: un villaggio dove la pace fatto di decine di minuscole case costruite pezzetto per pezzetto, alle cui finestre piccolissime splendevano le pacifiche luci domestiche. Ma chi non aveva lavorato? Da due giorni e due notti, in via San Giovanni, in via dell'Orto, in via del Leone, in via Camaldoli, in piazza Tasso, la gente non dormiva. Il lavoro di tanti mesi era passato nella fase ultima: il montaggio. E l'alba trovò gli uomini validi del quartiere, i giovani e le donne intenti a dare l'ultimo colpo di martello e a spazzare gli ultimi tratti dei marciapiedi fin allora coperti di ritagli di carta colorata e di avanzi di legno o di cartone. San Frediano era trasformato.

uscirono per le strade del quartiere a notte fatta, la sera della domenica. Si trattava di stabilire quale fosse la strada meglio addobbata, quale fosse il negozio meglio addornato per l'occasione, quale fosse, infine, il miglior balcone o la migliore finestra. Il viaggio cominciò da via dell'Orto fra la gente che ammiccava. La strada era un arco di luce e di festoni, di fronde e di ritratti. Grandi cartelli luminosi, che erano una specie di enormi riflettori, si susseguivano appesi ai festoni da facciata a facciata. In essi, era la storia di San Frediano. Si cominciava con questa scritta rossa sul giallo pallido del cartello illuminato dall'interno: «Case buie, oscure e prive d'aria»; e si continuava per tutta la strada: «Magazzini antigienici in tutte le strade»; «Mancanza di giardini d'infanzia»; e via di seguito. Tornando indietro, sul cartello luminoso si poteva leggere la rivendicazione del popolo di San Frediano: case igieniche, pulizia, assistenza, acqua nelle abitazioni, lavoro per i disoccupati. A fianco di ogni scritta, un disegno. La

storia di San Frediano. I negozi e le fiaschette erano piene di gente in festa. C'erano gli uomini e le donne del quartiere, c'erano i vari «Nanni», «Beppino», «i Troncia», «i Susti», «i Panfara», «Gino della Beppona», «Ferrero di Libertario»; c'erano per le strade e nei negozi, sotto i palchi illuminati e nelle piazze in cui le ragazze e i giovanotti ballavano, quegli stessi lavoratori di San Frediano che nelle galere fasciste, perché avevano compiuto il delitto di lottare per quelle stesse cose che ora, di nuovo, per la festa dell'Unità, erano apparse, nelle scritte dei cartelli luminosi. La giuria sfilò in via San Giovanni: un'infilata di archi luminosi e, fra un arco e l'altro, sui marciapiedi, uno di quei e uno di là, tanti chioschi dei giornali, tappezzati con le copie dell'Unità. Un nugolo di bambini si avvicinò ai chioschi, i custodi dei giornali. Gridavano il nome di un giornale: l'Unità gridò uno dei bambini, e un altro gli fece eco: Rinascita! poi, da un chiosco affidato a due bambini,

I sette membri della giuria

IL GRANDE CONCORSO LETTERARIO DELLA RIVISTA DEMOCRATICA

Un milione offerto da «Noi donne», per una bella figura femminile

Il bando sarà lanciato il 25 ottobre prossimo - Un romanzo veramente popolare - A colloquio con Zavattini - Come gli uomini vedono le donne

Il settimanale femminile Noi Donne, in occasione del Congresso della stampa femminile democratica che si aprirà il 25 ottobre, lancia un premio letterario di un milione per lo scrittore o la scrittrice che entro un anno dal bando avranno presentato alla giuria un romanzo inedito in cui abbia rilievo una bella figura di donna positiva, come ve ne sono in tutti i tempi e oggi in numero sempre maggiore.

Tocca a me l'onore di dare per la prima l'annuncio di questo nuovo premio letterario. Ma ciò non avviene per caso. Sono trascorsi quasi tre anni da quando la direttrice di Noi Donne, Maria Annunziata Macciochi, m'invitò ad occuparmi della parte letteraria della rivista che ha ormai ben più di sei anni di vita. L'esperienza è stata per me completamente nuova e molto interessante; un'esperienza che mi ha permesso di entrare in contatto con centinaia di migliaia di lettrici di ogni categoria sociale e di saggiarne la cultura, lo spirito, le esigenze. Non potrei dire che queste tre fisionomie mi abbiano sempre soddisfatta e che io non abbia quindi sentito a volte la responsabilità di correggere, attraverso le buone lettere, le storture di un'educazione letteraria o antiprogredista; e la necessità d'indirizzare altrimenti il gusto di una massa enorme di lettrici. Il compito di Noi Donne è anzitutto educativo, in ogni sua pagina, quindi anche nelle sue pagine letterarie: esso s'impone di lottare con tutte le nostre forze contro il veleno abbondantemente propagato da una stampa che va per la maggiore. Forse il pubblico non si rende sufficientemente conto che in quasi tutti i giornali femminili borghesi sussiste oggi ancora il tipo o l'ideale della donna come la voleva il fascismo: l'esaltazione di colui per cui lo scopo principale nella vita, l'unico scopo, anzi, è quello di piacere e di far strada con la propria bellezza... e tanto perché per le non belle. A questo è servita la compilazione di starsele a casa a fabbricar feli e occuparsi il meno possibile di ciò che interessa l'uomo e della origine dei suoi guai. Come ci arriveranno, del resto, col loro cervello più piccolo? Quei giornali affermano d'altronde che i guai non ci sono, che bisogna affidarsi a Provvidenza divina, che tutto va per il meglio nel più roseo dei mondi.

Ogni settimana una figura da pubblicare nel vostro giornale e alla fine dell'anno il premio offerto a una donna che potrà essere, chi può saperlo, una contadina, un'operaia, una catalina, un'intellettuale, per un gesto di moglie, madre, amante, sorella... o semplicemente il gesto di una donna in quanto creatura sociale.

«Un mulo e il soldato», satira del militarismo - Decisivo passo in avanti nell'interpretazione del «Cappotto», di Lattuada - Dalla rivista a un nuovo tipo di commedia musicale

questo tipo umano è venuto ad assumere una posizione veramente polemica nei confronti della società. Ecco perché, d'ora in avanti, Rascal non potrà non tener conto dell'esperienza del Cappotto. Quando gli chiediamo in che senso si gioverà di questa esperienza, Rascal dice di esser deciso ad approfondire questa comicità di tipo gogoliano, che fa ridere attraverso il pianto, o meglio attraverso la commozione.

«D'ora in avanti, egli dice - vorrei interpretare film in cui fosse presente il fattore umano e sociale, senza il quale il film diventa inutile, vuoto, superfino. Insomma, il cinema comico deve contenere una salita al costume, alla società ed alle sue contraddizioni. L'umorismo fine a se stesso non ha senso, esso acquista valore solo quando svolge una critica contro le ingiustizie sociali e una denuncia del tenore di vita delle classi diseredate».

«Sarebbe» - continuò - il ponte ideale che voi lanciate tra lo scrittore e la realtà concreta. E poiché la letteratura è un tipo di donna, nel suo romanzo, e voi gli offrite settimanalmente la realtà di una donna che si sarà distinta per un suo valore umano.

«Un mulo e il soldato», satira del militarismo - Decisivo passo in avanti nell'interpretazione del «Cappotto», di Lattuada - Dalla rivista a un nuovo tipo di commedia musicale

questo tipo umano è venuto ad assumere una posizione veramente polemica nei confronti della società. Ecco perché, d'ora in avanti, Rascal non potrà non tener conto dell'esperienza del Cappotto. Quando gli chiediamo in che senso si gioverà di questa esperienza, Rascal dice di esser deciso ad approfondire questa comicità di tipo gogoliano, che fa ridere attraverso il pianto, o meglio attraverso la commozione.

«D'ora in avanti, egli dice - vorrei interpretare film in cui fosse presente il fattore umano e sociale, senza il quale il film diventa inutile, vuoto, superfino. Insomma, il cinema comico deve contenere una salita al costume, alla società ed alle sue contraddizioni. L'umorismo fine a se stesso non ha senso, esso acquista valore solo quando svolge una critica contro le ingiustizie sociali e una denuncia del tenore di vita delle classi diseredate».

«Sarebbe» - continuò - il ponte ideale che voi lanciate tra lo scrittore e la realtà concreta. E poiché la letteratura è un tipo di donna, nel suo romanzo, e voi gli offrite settimanalmente la realtà di una donna che si sarà distinta per un suo valore umano.

«Un mulo e il soldato», satira del militarismo - Decisivo passo in avanti nell'interpretazione del «Cappotto», di Lattuada - Dalla rivista a un nuovo tipo di commedia musicale

questo tipo umano è venuto ad assumere una posizione veramente polemica nei confronti della società. Ecco perché, d'ora in avanti, Rascal non potrà non tener conto dell'esperienza del Cappotto. Quando gli chiediamo in che senso si gioverà di questa esperienza, Rascal dice di esser deciso ad approfondire questa comicità di tipo gogoliano, che fa ridere attraverso il pianto, o meglio attraverso la commozione.

«D'ora in avanti, egli dice - vorrei interpretare film in cui fosse presente il fattore umano e sociale, senza il quale il film diventa inutile, vuoto, superfino. Insomma, il cinema comico deve contenere una salita al costume, alla società ed alle sue contraddizioni. L'umorismo fine a se stesso non ha senso, esso acquista valore solo quando svolge una critica contro le ingiustizie sociali e una denuncia del tenore di vita delle classi diseredate».

«Sarebbe» - continuò - il ponte ideale che voi lanciate tra lo scrittore e la realtà concreta. E poiché la letteratura è un tipo di donna, nel suo romanzo, e voi gli offrite settimanalmente la realtà di una donna che si sarà distinta per un suo valore umano.

«Un mulo e il soldato», satira del militarismo - Decisivo passo in avanti nell'interpretazione del «Cappotto», di Lattuada - Dalla rivista a un nuovo tipo di commedia musicale

questo tipo umano è venuto ad assumere una posizione veramente polemica nei confronti della società. Ecco perché, d'ora in avanti, Rascal non potrà non tener conto dell'esperienza del Cappotto. Quando gli chiediamo in che senso si gioverà di questa esperienza, Rascal dice di esser deciso ad approfondire questa comicità di tipo gogoliano, che fa ridere attraverso il pianto, o meglio attraverso la commozione.

«D'ora in avanti, egli dice - vorrei interpretare film in cui fosse presente il fattore umano e sociale, senza il quale il film diventa inutile, vuoto, superfino. Insomma, il cinema comico deve contenere una salita al costume, alla società ed alle sue contraddizioni. L'umorismo fine a se stesso non ha senso, esso acquista valore solo quando svolge una critica contro le ingiustizie sociali e una denuncia del tenore di vita delle classi diseredate».

«Sarebbe» - continuò - il ponte ideale che voi lanciate tra lo scrittore e la realtà concreta. E poiché la letteratura è un tipo di donna, nel suo romanzo, e voi gli offrite settimanalmente la realtà di una donna che si sarà distinta per un suo valore umano.

«Un mulo e il soldato», satira del militarismo - Decisivo passo in avanti nell'interpretazione del «Cappotto», di Lattuada - Dalla rivista a un nuovo tipo di commedia musicale

questo tipo umano è venuto ad assumere una posizione veramente polemica nei confronti della società. Ecco perché, d'ora in avanti, Rascal non potrà non tener conto dell'esperienza del Cappotto. Quando gli chiediamo in che senso si gioverà di questa esperienza, Rascal dice di esser deciso ad approfondire questa comicità di tipo gogoliano, che fa ridere attraverso il pianto, o meglio attraverso la commozione.

«D'ora in avanti, egli dice - vorrei interpretare film in cui fosse presente il fattore umano e sociale, senza il quale il film diventa inutile, vuoto, superfino. Insomma, il cinema comico deve contenere una salita al costume, alla società ed alle sue contraddizioni. L'umorismo fine a se stesso non ha senso, esso acquista valore solo quando svolge una critica contro le ingiustizie sociali e una denuncia del tenore di vita delle classi diseredate».

«Sarebbe» - continuò - il ponte ideale che voi lanciate tra lo scrittore e la realtà concreta. E poiché la letteratura è un tipo di donna, nel suo romanzo, e voi gli offrite settimanalmente la realtà di una donna che si sarà distinta per un suo valore umano.

«Un mulo e il soldato», satira del militarismo - Decisivo passo in avanti nell'interpretazione del «Cappotto», di Lattuada - Dalla rivista a un nuovo tipo di commedia musicale

questo tipo umano è venuto ad assumere una posizione veramente polemica nei confronti della società. Ecco perché, d'ora in avanti, Rascal non potrà non tener conto dell'esperienza del Cappotto. Quando gli chiediamo in che senso si gioverà di questa esperienza, Rascal dice di esser deciso ad approfondire questa comicità di tipo gogoliano, che fa ridere attraverso il pianto, o meglio attraverso la commozione.

«D'ora in avanti, egli dice - vorrei interpretare film in cui fosse presente il fattore umano e sociale, senza il quale il film diventa inutile, vuoto, superfino. Insomma, il cinema comico deve contenere una salita al costume, alla società ed alle sue contraddizioni. L'umorismo fine a se stesso non ha senso, esso acquista valore solo quando svolge una critica contro le ingiustizie sociali e una denuncia del tenore di vita delle classi diseredate».

«Sarebbe» - continuò - il ponte ideale che voi lanciate tra lo scrittore e la realtà concreta. E poiché la letteratura è un tipo di donna, nel suo romanzo, e voi gli offrite settimanalmente la realtà di una donna che si sarà distinta per un suo valore umano.